
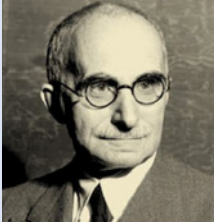










I Presidenti della Repubblica Italiana e alcuni cenni storici sul loro ufficio di Presidenza.

<p>ENRICO DE NICOLA</p> 	<p>Nel 1946 fu eletto Capo provvisorio dello Stato dall'Assemblea Costituente e, con l'entrata in vigore della Costituzione Repubblicana (1° gennaio 1948), assunse il titolo di Presidente della Repubblica, che mantenne per quattro mesi fino al successivo 12 maggio.</p>
<p>LUIGI EINAUDI</p> 	<p>Il 10 maggio 1948 divenne il primo Capo dello Stato eletto, dopo quattro votazioni, dal Parlamento in seduta comune. Il suo mandato cessò nel 1955 e rimase senatore a vita fino al 1961, anno della sua morte.</p>
<p>GIOVANNI GRONCHI</p> 	<p>Nel 1955, dopo quattro votazioni, fu eletto Presidente, carica che ricoprì fino al 1962. Morì come senatore a vita, all'età di 91 anni.</p>
<p>ANTONIO SEGNI</p> 	<p>La sua Presidenza durò solo due anni e sei mesi (la più breve nella storia della Repubblica) a causa di una grave malattia (ictus) che, nel dicembre del 1964, lo costrinse alle dimissioni volontarie. Morì all'età di 81 anni.</p>
<p>GIUSEPPE SARAGAT</p> 	<p>Nel dicembre del 1964 fu eletto Presidente dopo ben 21 votazioni. Il suo mandato terminò nel 1971 e rimase senatore a vita fino al 1988, anno della sua morte.</p>

<p>GIOVANNI LEONE</p> 	<p>La sua Presidenza iniziò nel 1971, dopo ben 23 votazioni (la più lunga elezione nella storia della Repubblica) e terminò nel 1978, pochi mesi prima della scadenza del settennato a seguito delle dimissioni (le prime di un Presidente della Repubblica), richieste e ottenute da alcuni parlamentari. Negli anni successivi, le accuse di tangenti, irregolarità fiscali e immobiliari, che gli erano state mosse, si rivelarono infondate. Il Presidente, lasciato l'incarico, si ritirò a vita privata e morì nel 2001.</p>
<p>SANDRO PERTINI</p> 	<p>Fu eletto Presidente nel luglio 1978 alla 16° votazione, con la più larga maggioranza mai registrata (832 voti su 995), e rimase in carica fino al 1985. Al termine del mandato, divenne senatore a vita e nel 1990, all'età di 94 anni, morì. Fu uno dei massimi esponenti dell'antifascismo e ricevette la Medaglia d'Oro al Valore Militare per la lotta partigiana. Una delle sue immagini più note è quella che lo ritrae esultante per la vittoria della nazionale di calcio italiana, ai mondiali di Spagna del 1982.</p>
<p>FRANCESCO COSSIGA</p> 	<p>Eletto nel 1985 al primo scrutinio come mai era accaduto prima nella storia repubblicana. Nel 1992, lasciò l'incarico con due mesi d'anticipo rispetto alla scadenza del mandato; nei suoi confronti una minoranza del Parlamento aveva chiesto la messa in stato d'accusa, che fu poi archiviata. Il Presidente morì nel 2010.</p>
<p>OSCAR LUIGI SCALFARO</p> 	<p>Fu Capo dello Stato dal 1992 al 1999, eletto alla 16° votazione. Fu l'unico Presidente che, durante il suo incarico, non nominò alcun senatore a vita. Terminato il mandato presidenziale, morì all'età di 93 anni.</p>
<p>CARLO AZEGLIO CIAMPI</p> 	<p>È stato Presidente emerito della Repubblica dal 1999 al 2006 ed è stato eletto alla prima votazione con una larga maggioranza. Durante il suo mandato, ha cercato di valorizzare e di trasmettere ai cittadini i sentimenti patriottici attraverso l'utilizzo dell'inno di Mameli (inno nazionale) e la bandiera tricolore, come simboli dell'identità nazionale. Ha ripristinato la festa della Repubblica (2 giugno). Dal 2006 è senatore a vita.</p>

GIORGIO NAPOLITANO

È stato Presidente della Repubblica dal 10 maggio 2006, quando il Parlamento in seduta comune lo ha eletto alla quarta votazione. Il 20 aprile 2013, alla fine del settennato, è stato eletto per un secondo mandato, risultando il primo Capo dello Stato, nella storia della Repubblica, ad essere rieletto una seconda volta. Il 14 gennaio 2015 ha rassegnato le dimissioni per motivi legati all'età (n. il 29.06.1925). È senatore di diritto e a vita.

SERGIO MATTARELLA

Dal 3 febbraio 2015, è il dodicesimo Presidente della Repubblica italiana, eletto al quarto scrutinio con ampia maggioranza. Politico e giurista è il primo siciliano a rivestire questa carica. Prima di tale evento, nell'ottobre 2011, era stato eletto giudice della Corte costituzionale, dal Parlamento in seduta comune.